

Lorenzo Tanzini

Storia medievale

2026/2027

Lecture per il corso

testi

Modulo A

L. Tanzini, F.P. Tocco, *Un Medioevo mediterraneo. Mille anni tra Oriente e Occidente*, Nuova edizione Roma, Carocci, 2026

+

Materiali delle lezioni

Un Medioevo mediterraneo

Mille anni tra Oriente e Occidente

Nuova edizione

*Lorenzo Tanzini
Francesco Paolo Tocco*



Carocci editore  Freccie

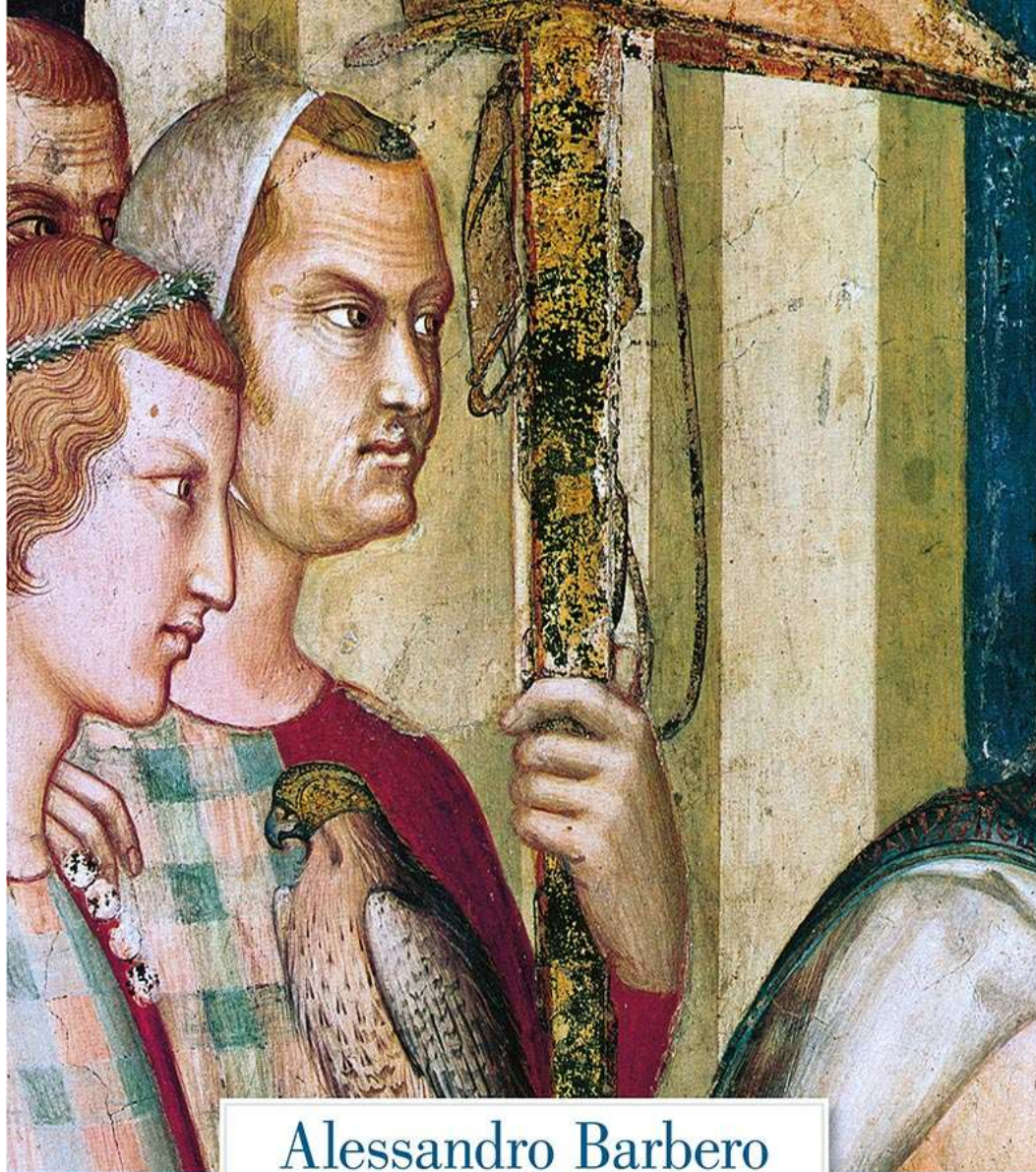
testi

Modulo B

A. Barbero, C. Frugoni, *Medioevo. Storia di voci, racconto di immagini*, Roma, Laterza, 2015²

+

Materiali delle lezioni



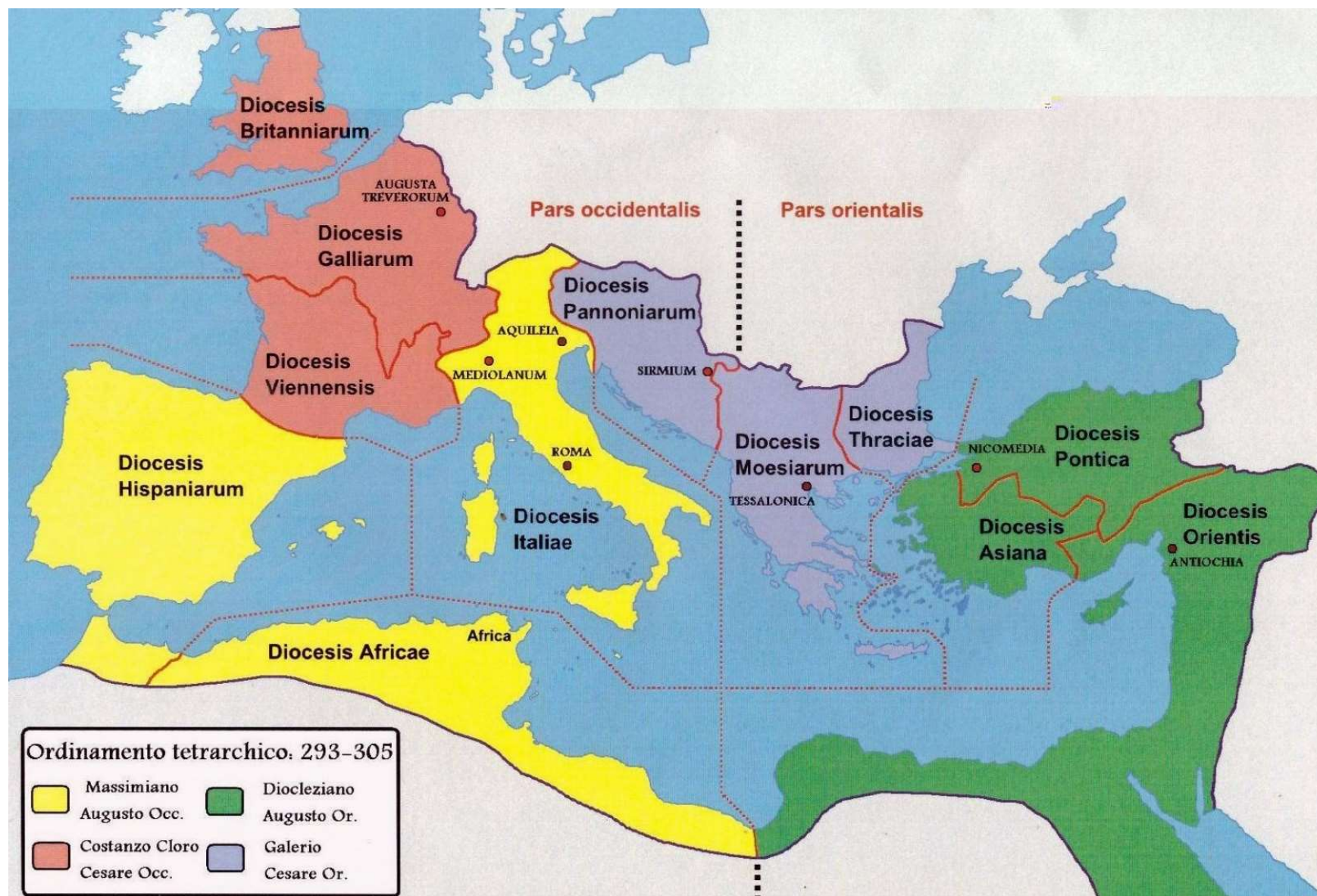
Alessandro Barbero
Chiara Frugoni

MEDIOEVO

Storia di voci, racconto di immagini

ECONOMICA  LATERZA

L'Impero romano all'inizio del IV secolo



Tacito, *Annali*

[...] Perciò, per far cessare tale diceria, Nerone si inventò dei colpevoli e sottomise a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli a causa delle loro nefandezze, denominava cristiani. Origine di questo nome era Cristo, il quale sotto l'impero di Tiberio era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato; momentaneamente sopita, questa esiziale pratica religiosa di nuovo si diffondeva, non solo per la Giudea, focolare di quel morbo, ma anche a Roma, dove da ogni parte confluiva e viene tenuto in onore tutto ciò che vi è di turpe e di vergognoso. Perciò, da principio vennero arrestati coloro che confessavano, quindi, dietro denuncia di questi, fu condannata una ingente moltitudine, non tanto per l'accusa dell'incendio, quanto per quella di odio del genere umano.

Le comunità cristiane al tempo di Costantino



Editto di Teodosio: Tessalonica, 27 febbraio 380

Vogliamo che tutti i popoli a noi soggetti seguano la religione che l'apostolo Pietro ha insegnato ai Romani e che da quel tempo è praticata e che ora insegnano il pontefice Damaso e Pietro, arcivescovo di Alessandria, cioè che, secondo la disciplina apostolica e la dottrina evangelica, si creda nell'unica divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in tre persone uguali. Chi accetti questa norma sarà chiamato cristiano cattolico, gli altri invece saranno stolti eretici, né le loro potranno essere considerate come vere e riconoscibili assemblee; essi incorreranno nei castighi divini e anche in quelle punizioni che noi vorremo infliggere loro.

Le strutture della Chiesa

episkopoi – vescovi

diocesi

Pentarchia

Ortodossia ed eresia

Nicea 325 – Arianesimo

Efeso 431 – Nestorianesimo

Calcedonia 451 - Monofisismo

MONACHESIMO

EREMITISMO

Antonio (III sec.)

Padri del Deserto

CENOBITISMO

Pacomio (Egitto)

Basilio di Cesarea e padri
cappadoci (IV sec.)

Tradizione occidentale:

Giovanni Cassiano

Benedetto (V-VI sec.)

Tacito, *La Germania* (100 D.C. circa)

I Germani eleggono re i più nobili, condottieri i più valenti. I re non possiedono un potere infinito e i condottieri governano più con l'esempio dell'esser pronti ad andare innanzi e a farsi ammirare che con il comando.

Tutti insieme decidono sulle cose importanti. In consiglio si possono elevare accuse anche gravissime.

Essi non fanno cosa pubblica o privata se non armati; non può prendere le armi se non chi ne ha il titolo, voluto e approvato dalla comunità. Nello stesso consiglio un capo, il padre o un parente, arma il giovane di scudo e di asta che per essi sono la toga e il loro primo onore civile....

Tacito, *La Germania* (100 D.C. circa) - continua

....alla liberalità del capo essi chiedono il cavallo, la lancia cruenta e vittoriosa che tanto desiderano, considerando come stipendio il cibo rozzo, ma abbondante. Tale liberalità viene dal bottino di guerra: né più facilmente potresti indurli ad arare la terra o ad attendere il raccolto dell'anno che a provocare il nemico o a meritarsi ferite. Sembra loro pigrizia e viltà l'acquistare col sudore quanto si può procurare col sangue. Quando non sono in guerra i giovani attendono alla caccia, ma consumano la maggior parte del tempo a mangiare ed a poltrire, lasciando alle donne, ai vecchi ed ai più deboli di governare la case ed i beni. E' noto inoltre che i Germani non abitano in città. La loro abitazione, una qui, una là, è presso una fonte, un campo, un bosco, secondo quanto preferiscono.



L'Impero e i popoli germanici: il *Limes*



Hospitalitas

Foedus

Wulfila – Ulfila

Adrianopoli (Edirne): 378

due diverse storie dopo il 395: Impero
d'Occidente e Impero d'Oriente

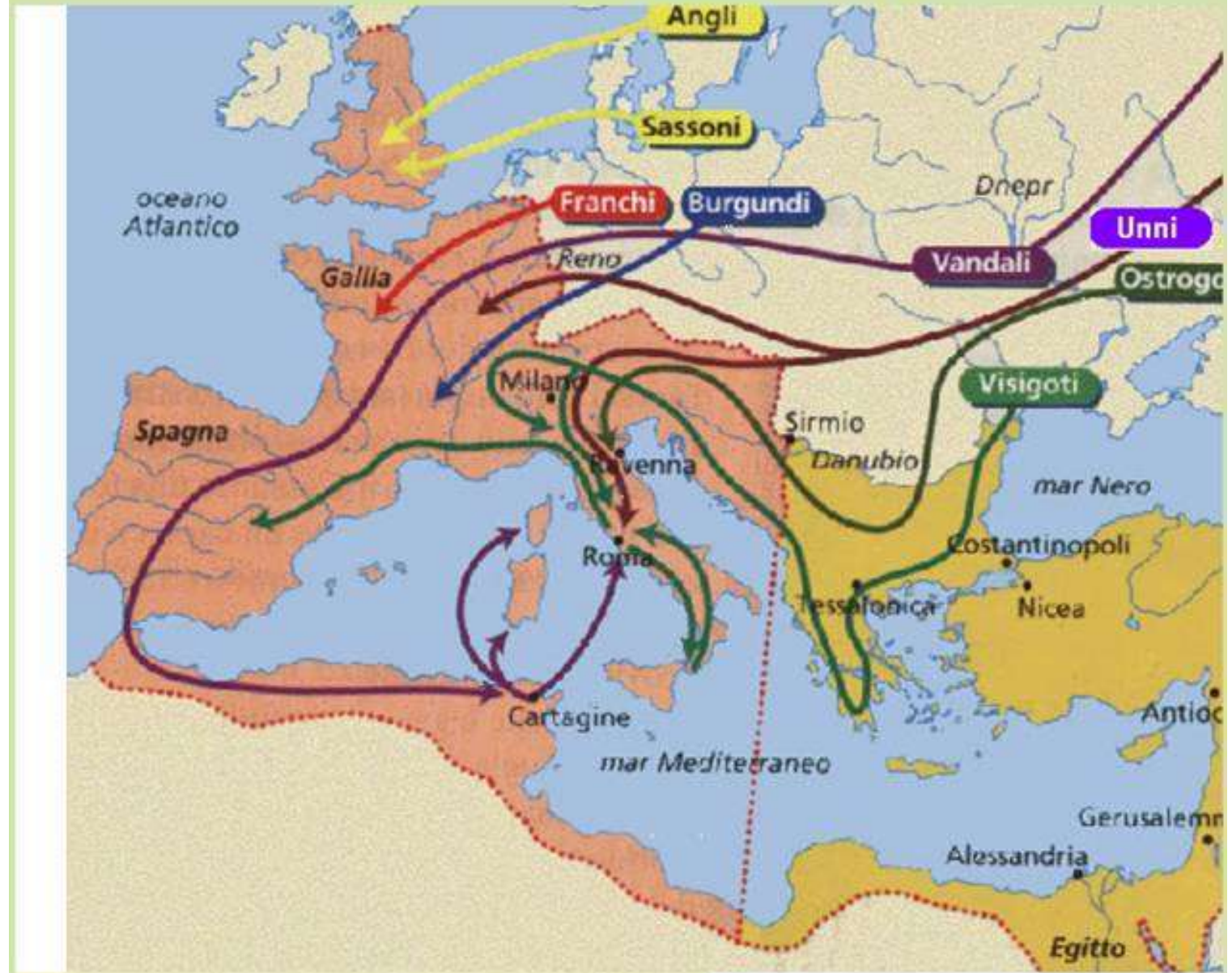
L'esercito e
la nuova
élite
dell'Impero

Stilicone

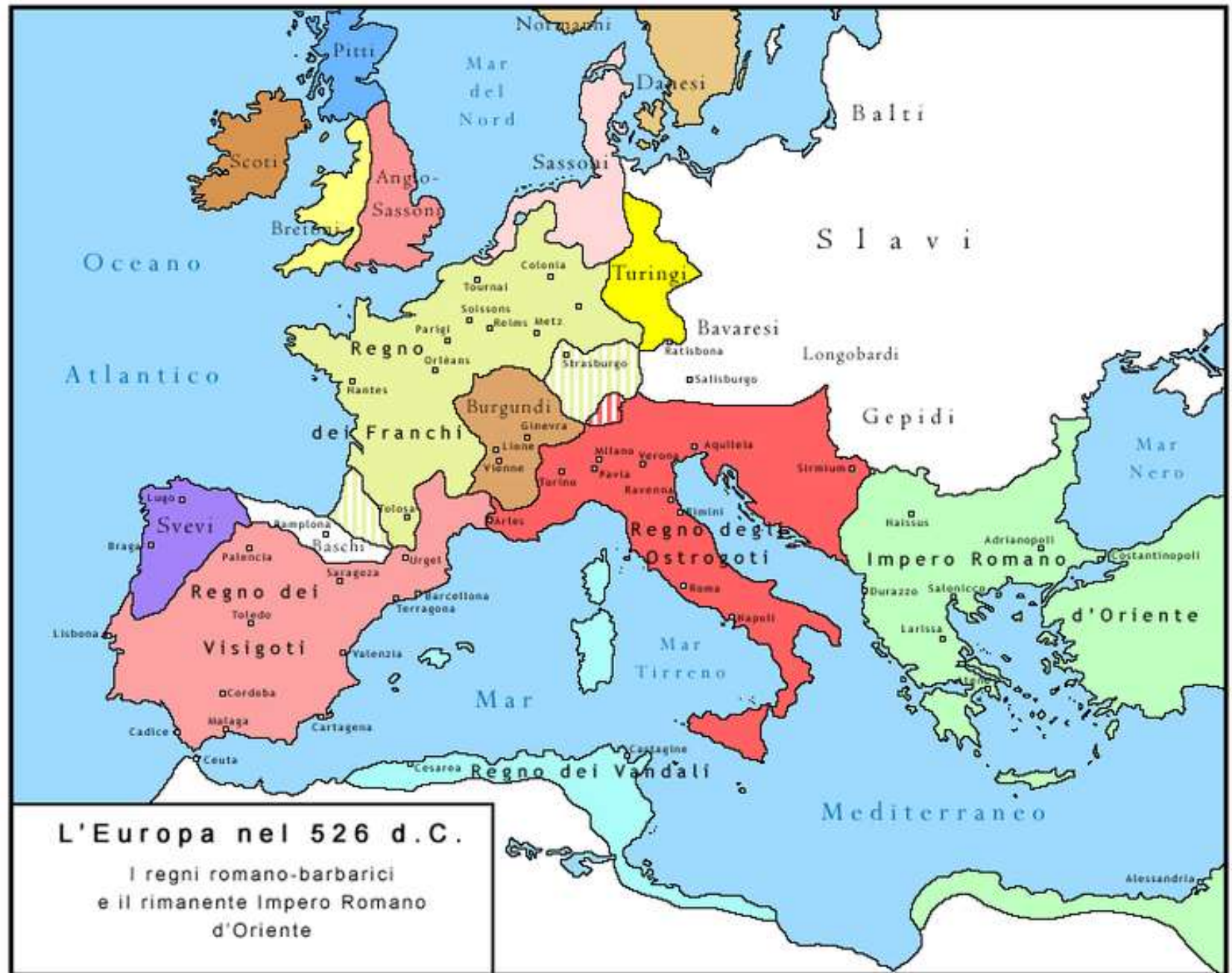


I popoli germanici e il *Limes*

Invasioni barbariche e caduta dell'impero romano d'occidente (476 d.C.)



Dopo il 476



Giustiniano (527-565)

Corpus Iuris Civilis

Codex

Digesta (=Pandectae)

Institutiones

Novellae



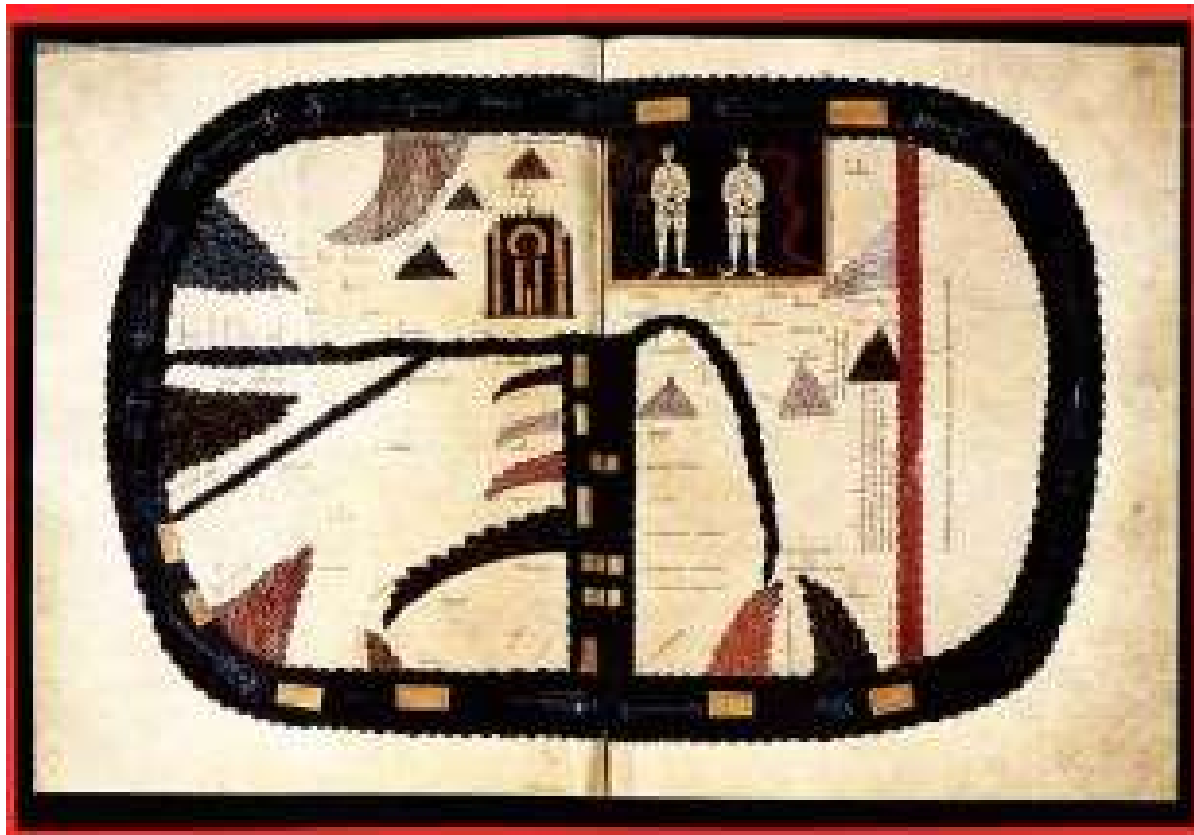
Procopio, *Le Guerre*



Un mondo rurale e spopolato



centralità della cultura ecclesiastica



Lettera di San Gregorio Magno a S. Agostino di Canterbury (fine VI secolo)

I templi pagani non dovranno essere demoliti, ma saranno distrutti solo gli idoli che vi albergano. Benedite l'acqua, aspergetela su quei templi, costruite altari e riponetevi le reliquie. Se i templi sono ben costruiti, è infatti essenziale trasformarli da luoghi di culto dei demoni in luoghi di devozione al vero Dio, di modo che, quando la popolazione vedrà che i suoi templi non sono distrutti, deporrà l'errore dal proprio cuore e accorrerà per conoscere e adorare il vero Dio nei luoghi che le sono familiari

Non devono più sacrificare animali al diavolo. Li uccidano invece in lode a Dio per nutrirsene e ringrazino Lui, donatore di tutte le cose, per essere stati saziati, affinché, nel momento in cui vengono ad essi riservati alcuni piaceri materiali, essi siano più disponibili verso la gioia interiore. Non c'è infatti dubbio che non è possibile strappare dalle loro dure menti in una sola volta tutti gli errori, giacché non può portarsi in alto d'un solo balzo colui che si sforza di salire il monte...

Il conflitto tra Bisanzio e i Sassanidi: Eraclio (610-641)



Confini dell'Impero bizantino nel 610 —

Conquiste persiane fino al 627 —

Impero persiano nel 610 —

Il monachesimo di Benedetto da Norcia (480-550 ca.)



La Regola di S. Benedetto

(§ 48) L'ozio è nemico dell'anima, e perciò i fratelli in certe ore devono essere occupati nel lavoro manuale, in altre ore nella lezione divina. Di conseguenza riteniamo che entrambe le occupazioni siano ripartite nel tempo con il seguente ordinamento: da Pasqua fino alle calende di ottobre, uscendo al mattino facciano i lavori necessari dalla prima fin quasi all'ora quarta. Poi, dall'ora quarta fino all'ora in cui faranno la sesta, attendano alla lettura [...]

Se le esigenze del luogo o la povertà richiedono che essi si occupino personalmente di raccogliere le messi, essi non se ne affliggano, giacché allora sono veramente monaci, se vivono del lavoro delle proprie mani, come i nostri padri e gli apostoli. Tutto però sia fatto con misura, avendo riguardo per i deboli.

Il *labor* dei monaci



(§73) Abbiamo scritto questa regola affinché, osservandola nei monasteri, noi diamo prova di una qualche onestà di costumi e di un avviamento di vita monastica. [...]

Dunque, chiunque tu sia che ti affretti alla patria celeste, attua, con l'aiuto di Cristo, questa regola minima, scritta per i principianti, e soltanto allora, con la protezione di Dio, giungerai a quelle più alte cime di sapienza e di virtù delle quali abbiamo fatto cenno sopra.

San Colombano e il monachesimo irlandese

